

## Nota metodologica

L'indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli o associati raccoglie informazioni con cadenza annuale sulle politiche di welfare gestite a livello locale, garantendo così il monitoraggio delle risorse impiegate e delle attività realizzate nell'ambito della rete integrata di servizi sociali territoriali.

I comuni, come previsto dalla legge quadro di riforma dell'assistenza, n. 328 del 2000, sono titolari della gestione di interventi e servizi socio-assistenziali a favore dei cittadini, gestione che viene esercitata singolarmente o in forma associata fra comuni limitrofi, in attuazione dei piani sociali di zona e regionali, definiti da ciascuna regione nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione.

L'unità di rilevazione dell'indagine è costituita dai comuni singoli, dalle loro associazioni e da tutti gli enti che contribuiscono all'offerta di servizi per delega da parte dei comuni: consorzi, comprensori, comunità montane, unioni di comuni, ambiti e distretti sociali, Asl e altre forme associative. Poiché l'avvio della rilevazione è condizionato dalla chiusura dei bilanci dei comuni e degli altri enti di rilevazione, le informazioni possono essere raccolte ogni anno a partire dal 30 giugno, con riferimento ai servizi erogati e alle spese impegnate per l'anno precedente. Il periodo compreso fra l'inizio di luglio e la fine di dicembre, pertanto, è dedicato alla compilazione del questionario da parte dei referenti di ciascun ente di rilevazione.

Il questionario viene compilato via web ed è articolato in sette aree di intervento o categorie di utenti dei servizi: "famiglia e minori", "disabili", "dipendenze", "anziani", "immigrati e nomadi", "povertà, disagio adulti e senza dimora", "multiutenza". Oltre ai dati relativi ai singoli interventi e servizi sociali offerti a livello locale (numerosità degli utenti, spese sostenute e compartecipazioni pagate dagli utenti e dal Sistema sanitario nazionale), due moduli aggiuntivi del questionario acquisiscono informazioni sui trasferimenti fra enti limitrofi e sulle fonti di finanziamento della spesa sociale rilevata.

Data la complessità del questionario e delle informazioni in esso contenute, le fasi di controllo, correzione e validazione di tutti i dati raccolti comportano tempi piuttosto lunghi; spesso è necessario ricontattare i rispondenti per chiedere chiarimenti in merito alle informazioni che, nonostante i controlli eseguiti on line in fase di immissione, risultano incongruenti.

Alla rilevazione partecipano direttamente la Ragioneria generale dello Stato, quindi il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la maggior parte delle regioni (Piemonte, Liguria, Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata, Puglia, Sicilia) e la provincia autonoma di Trento.

Per l'anno 2012 il tasso di risposta all'indagine da parte dei comuni e degli enti associativi è dell'84 per cento a livello nazionale.

Alle tavole pubblicate annualmente per regione si affianca la diffusione di alcune tavole disaggregate a livello di provincia, con relativa serie storica a partire dal 2003. Le tavole sono consultabili e scaricabili anche accedendo al datawarehouse I.stat.

Una parte delle informazioni raccolte con l'indagine, ovvero quelle relative agli asili nido e agli altri servizi socio-educativi per la prima infanzia, sono elaborate in maniera prioritaria rispetto all'insieme dei dati raccolti,

perché oggetto di una rilevazione a sé stante, inserita nell'ambito della più generale rilevazione con l'obiettivo di fornire un quadro più dettagliato e più tempestivo dell'offerta pubblica di servizi per la prima infanzia (per bambini fra 0 e 36 mesi).

I dati riferiti agli asili nido per l'anno scolastico 2012/2013 sono oggetto della statistica report [L'offerta comunale di asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia](#), diffusa il 29 luglio 2014 sul sito dell'Istat.